

Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2017, n. 21-5934

Protocollo d'Intesa, ai sensi della D.G.R. n. 116-1873 del 20.07.2015, tra la Regione Piemonte, il Comune di Alba ed il Comune di Montà per la realizzazione del progetto "Museo diffuso del tartufo bianco d'Alba". Spesa di Euro 15.000,00.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

La Città di Alba gode di una fama internazionale legata al più prezioso dei tartufi: il Tuber magnatum Pico, conosciuto nel mondo proprio come tartufo bianco d'Alba; ad Alba si tiene inoltre da anni la più importante delle manifestazioni dedicate a questo prodotto, la Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, evento capace di attirare sul territorio oltre 600 mila persone e che, attorno al brand del tartufo bianco d'Alba, intreccia gastronomia e tradizioni, cultura e intrattenimento;

la consapevolezza dell'importanza strategica che il tartufo bianco d'Alba ed il reparto enogastronomico dell'albese nel suo complesso riveste, sia in campo economico, sia in campo culturale, ha portato la Città di Alba ad ottenere, in data 31.10.2017, il riconoscimento quale Creative Cities Unesco, network internazionale che comprende 180 città in 72 diversi paesi del mondo che hanno fatto della "creatività" in diversi campi del sapere e dell'arte un asset di sviluppo territoriale;

l'esperienza dell' Ecomuseo delle Rocche, con il loro paesaggio e i loro sentieri, la presenza rilevante di aree tartufigene e di cercatori, rendono il Comune di Montà particolarmente vocato al racconto della cerca e della cavatura del tartufo, del mondo dei trifolao tra natura e cultura, con gli alberi, i boschi, il cane, gli strumenti, i saperi, le pratiche e la loro trasmissione. Si tratta dei contenuti che sono al centro della candidatura nazionale – in itinere – avanzata all'Unesco dalla Associazione Nazionale Città del Tartufo dal titolo "Cerca e cavatura del Tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali", per l'inserimento all'interno del Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco;

i "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato", sul cui territorio incidono i Comuni di Alba e Montà, sono stati iscritti nel 2014 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Considerato che:

il Comune di Alba ed il Comune di Montà intendono documentare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e soprattutto immateriale che riguarda il Tartufo Bianco d'Alba mediante l'istituzione di una realtà museale di eccellenza che contribuisca alla salvaguardia e trasmissione di tale patrimonio ed hanno proposto alla Regione Piemonte, al termine di una fase di confronto tra gli Enti, il progetto per l'istituzione del Museo diffuso del Tartufo bianco d'Alba. Il progetto prevede nell'articolazione del Museo tra gli spazi di Alba e quelli di Montà il nucleo della rete territoriale legata al tartufo, e richiede la precisa definizione di due aree contenutistiche e le indicazioni per un raccordo tra di esse, nonché con le tartufaie didattiche e con il territorio circostante;

il progetto dei due poli museali é stato pensato fin dalle fasi iniziali in modo unitario perché essi devono essere letti come un unicum e vivere come due declinazioni dello stesso museo: per questo motivo sarà fondamentale lo studio dell'immagine coordinata per entrambi i musei, e per il loro richiamo sul territorio;

il Comune di Alba ed il Comune di Montà individueranno beni di loro proprietà quali sedi dei due poli museali e provvederanno alla progettazione e alla realizzazione degli interventi attraverso le procedure pubbliche più appropriate, anche reperendo finanziamenti;

il Comune di Alba, in tale contesto, assumerà il ruolo di stazione appaltante per l'esperimento di un concorso di progettazione per il Museo diffuso del Tartufo bianco d'Alba il cui costo ammonta a circa 39.000,00 Euro;

la Regione Piemonte, anche alla luce dell'iscrizione dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, considera rilevante e conforme alle sue linee programmatiche il suddetto progetto di istituzione del Museo diffuso del tartufo bianco d'Alba e ne condivide le finalità ed i contenuti, con l'intento di garantirne una regia unitaria mediante azioni mirate all'armonizzazione tra le distinte realtà di Alba e Montà e all'integrazione delle rispettive finalità in un unicum immediatamente individuabile e riconoscibile, capace però anche di fare risaltare le peculiarità dei due distinti ambiti;

l'articolo 4 della legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali", infatti, tra le funzioni attribuite alla competente struttura regionale prevede espressamente, al punto 4): "istituire o promuovere l'istituzione di nuovi musei e il riordino di quelli già esistenti secondo criteri di scientificità e fruibilità da parte del pubblico, soprattutto degli studenti";

la Regione Piemonte, in coerenza con la citata legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 orienta le proprie politiche ed azioni per favorire e sostenere, tra l'altro: la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione turistico-culturale del patrimonio culturale materiale e immateriale; l'integrazione fra le politiche culturali e gli altri ambiti di intervento regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione turistica, allo sviluppo economico, alle attività produttive, al governo del territorio, alla salvaguardia e alla promozione dei paesaggi culturali del Piemonte;

la Regione riconosce la trasversalità della cultura e la necessità di coordinare politiche, strumenti e progettualità intersettoriali per favorirne gli effetti positivi sulle dinamiche di sviluppo sociale e individuale, operando al fine di potenziare l'impatto economico e sociale di progetti complessi a guida culturale e ottimizzarne le ricadute in altri comparti e di concorrere allo sviluppo sostenibile dei territori e alla valorizzazione dei paesaggi culturali del Piemonte;

la Regione Piemonte, inoltre, nel proprio Programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015/2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015 previa l'acquisizione del parere positivo espresso dalla Commissione consiliare competente in data 6 luglio 2015, ha specificato, nella parte seconda, al capitolo "Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO" – Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato -, che verranno programmate iniziative, stante la valenza socio economica del sito, volte a creare maggior coinvolgimento e consapevolezza dei territori coinvolti a livello amministrativo e professionale e della popolazione locale;

la Regione Piemonte nel sopra citato Programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015/2017 ha individuato il metodo delle intese interistituzionali, fra cui al capitolo "La Pubblica Amministrazione" punto I) quelle fra Regione e Enti locali, quale strumento di programmazione dei propri interventi sul territorio in particolare individuando situazioni di eccellenza o di messa a sistema di qualificate realtà locali o, al contrario, aree di particolare criticità

sulle quali effettuare interventi mirati di recupero e riavvio di una presenza culturale, sulle quali far convergere gli interventi di Comuni, Regione, così come di altri auspicati stakeholders.

Ritenuto:

che un'azione sinergica e condivisa possa, stimolando occasioni di confronto, sviluppo e approfondimento, favorire la riuscita del progetto garantendo l'armonizzazione tra i due poli museali, pensati fin dalle fasi iniziali in modo unitario affinché siano letti come un unicum e siano individuati come due declinazioni dello stesso museo;

di procedere, in conformità alla D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015, alla definizione di un Protocollo d'Intesa con il Comune di Alba ed il Comune di Montà, finalizzato alla realizzazione del suddetto progetto culturale "Museo diffuso del tartufo Bianco d'Alba", in quanto considerato rilevante e conforme alle linee programmatiche della Regione Piemonte ed è condiviso l'obiettivo di valorizzare l'area interessata, sulla base dello schema allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di concorrere, a parziale sostegno dell'attività del Comune di Alba relativa all'esperimento di un concorso di progettazione per il Museo Diffuso del tartufo bianco d'Alba, ed in base a quanto disposto dall'Allegato 1) art. 1, comma 2 della D.G.R. n. 58-5022 dell' 08.05.2017, con un importo di Euro 15.000,00;

tale importo trova copertura con i competenti capitoli di bilancio regionale di previsione 2018 (missione 5, programma 2) in base alle disposizioni di cui alla legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017/2019";

di individuare nella Direzione Regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport la struttura tecnica competente all'attuazione da parte della Regione Piemonte della collaborazione con i Comuni di Alba e Montà e di demandare all'Assessore alla Cultura e Turismo, o suo delegato, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in rappresentanza della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, in conformità a quanto previsto nel Programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015/2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015, lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte, il Comune di Alba ed il Comune di Montà per la realizzazione del progetto "Museo diffuso del tartufo bianco d'Alba";

- di concorrere, a parziale sostegno dell'attività del Comune di Alba relativa all'esperimento di un concorso di progettazione per il Museo Diffuso del tartufo bianco d'Alba, ed in base a quanto disposto dall'Allegato 1) art. 1, comma 2 della D.G.R. n. 58-5022 dell' 08.05.2017, con un importo di Euro 15.000,00;

- di stabilire che tale importo trova copertura con i competenti capitoli di bilancio regionale di previsione 2018 (missione 5, programma 2) in base alle disposizioni di cui alla legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017/2019";

- di individuare nella Direzione Regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport la struttura tecnica competente all'attuazione della collaborazione da parte della Regione Piemonte con i Comuni di Alba e Montà e di demandare all'Assessore alla Cultura e Turismo, o suo delegato, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, in rappresentanza della Regione Piemonte.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, lett. d) del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, il Comune Alba ed il Comune di Montà per la realizzazione del progetto "Museo diffuso del tartufo bianco d'Alba"

Tra

la Regione Piemonte C.F. n. 80087670016, con sede legale in Torino, Piazza Castello 165, rappresentata dall'Assessore alla Cultura e al Turismo, Dott. _____, nata a _____ il _____, domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Ente in Torino, Via Bertola, 34 (nel seguito indicato come Regione), autorizzata alla stipulazione del presente atto con _____;

E

il Comune di Alba C.F. n. 00184260040, con sede legale in Alba (Cn), Piazza Risorgimento 1, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Avv. _____, nato a _____ il _____ domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente, autorizzato alla stipulazione del presente atto con _____;

E

il Comune di Montà C.F. n. _____, con sede legale in Montà (Cn), Piazza S. Michele 3, rappresentato dal Sindaco pro tempore, Sig. _____, nato a _____ il _____ domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente, autorizzato alla stipulazione del presente atto con _____

Congiuntamente anche indicati come le "parti",

Premesso che:

La Città di Alba gode di una fama internazionale legata al più prezioso dei tartufi: il Tuber magnatum Pico, conosciuto nel mondo proprio come tartufo bianco d'Alba e ad Alba si tiene da anni la più importante delle manifestazioni dedicate a questo prodotto, la Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, evento capace di attirare sul territorio oltre 600 mila persone, vero e proprio motore di sviluppo per tutto il territorio che, attorno al brand del tartufo bianco d'Alba, intreccia gastronomia e tradizioni, cultura e intrattenimento;

la consapevolezza dell'importanza strategica che il tartufo bianco d'Alba ed il reparto enogastronomico dell'albese nel suo complesso riveste, sia in campo economico, sia in campo culturale, ha portato la Città di Alba ad ottenere, in data 31.10.2017, il riconoscimento quale parte delle Creative Cities Unesco, network internazionale che comprende 180 città in 72 diversi paesi del mondo che hanno fatto della "creatività" in diversi campi del sapere e dell'arte un asset di sviluppo territoriale. Tale riconoscimento si basa su una vocazione che coinvolge il settore agroalimentare nei suoi vari aspetti (agricoltura, industria, artigianato, ristorazione, formazione) e il turismo enogastronomico che ha eletto le Langhe e il Roero a meta internazionale del buon cibo e del buon vino;

l'esperienza dell'Ecomuseo delle Rocche, con il loro paesaggio e i loro sentieri, la presenza rilevante di aree tartufigene e di cercatori, rendono il Comune di Montà particolarmente vocato al racconto della cerca e della cavatura del tartufo, del mondo dei trifolao tra natura e cultura, con gli alberi, i boschi, il cane, gli strumenti, i saperi, le pratiche e la loro trasmissione. Si tratta dei contenuti che sono al centro della candidatura nazionale – in itinere – avanzata all'Unesco dalla Associazione Nazionale Città del Tartufo dal titolo "Cerca e cavatura del Tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali", per l'inserimento all'interno del Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco;

i "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato" sono stati iscritti nel 2014 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;

considerato che:

il Comune di Alba ed il Comune di Montà intendono documentare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e soprattutto immateriale che riguarda il Tartufo Bianco d'Alba mediante l'istituzione di una realtà museale di eccellenza che, operando in stretta cooperazione con la comunità, gli enti e le associazioni di riferimento, contribuisca alla salvaguardia e trasmissione di tale patrimonio. L'istituzione del Museo del Tartufo bianco d'Alba può contribuire allo sviluppo turistico, alla educazione in materia di gastronomia, di protezione degli ambienti naturali e di sviluppo sostenibile. Il pubblico a cui si rivolge l'iniziativa è vario: il museo può catturare l'attenzione dei flussi costantemente crescenti di turisti nazionali e internazionali che percorrono le colline e che visitano il territorio, interessati a gustare i vini, la cucina, il tartufo, ma anche a conoscere gli aspetti paesistici e culturali ad essi collegati. Essi sanno o scoprono di essere in un'area famosa per il tartufo, ma al di fuori dell'autunno non hanno occasione di incontrare e capire il mondo del tartufo. Si tratta in parte anche di un turismo familiare che può essere incuriosito e coinvolto negli aspetti naturalistici, scientifici, storici e antropologici connessi al tartufo. Un altro pubblico è quello delle scuole, dal ciclo primario fino agli Istituti e alle Agenzie professionali dell'area alberghiera e della ristorazione. In una società in sempre più rapida trasformazione il Museo può avere un ruolo importante per la comunità locale nella trasmissione di conoscenze un tempo tramandate oralmente soprattutto in famiglia;

l'articolazione del Museo tra gli spazi di Alba e quelli di Montà è il nucleo della rete territoriale legata al tartufo, e richiede la precisa definizione di due aree contenutistiche e le indicazioni per un raccordo tra di esse, nonché con le tartufaie didattiche e con il territorio circostante.

La vicinanza con Torino rende inoltre particolarmente favorevole l'aspetto didattico per famiglie e scuole;

il progetto dei due poli museali è stato pensato fin dalle fasi iniziali in modo unitario perché essi devono essere letti come un unicum e vivere come due declinazioni dello stesso museo: per questo motivo sarà parte integrante lo studio dell'immagine coordinata per entrambi i musei, e per il loro richiamo sul territorio;

la Regione Piemonte, anche alla luce dell'iscrizione dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, considera rilevante e conforme alle sue linee programmatiche il suddetto progetto di istituzione del Museo diffuso del tartufo bianco d'Alba e ne condivide le finalità ed i contenuti, con l'intento di garantirne una regia unitaria mediante azioni mirate all'armonizzazione tra le distinte realtà di Alba e Montà e all'integrazione delle rispettive finalità in un unicum immediatamente individuabile e riconoscibile, capace però anche di fare risaltare le peculiarità dei due distinti ambiti;

l'articolo 4 della legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali", infatti, tra le funzioni attribuite alla competente struttura regionale prevede espressamente, al punto 4): "istituire o promuovere l'istituzione di nuovi musei e il riordino di quelli già esistenti secondo criteri di scientificità e fruibilità da parte del pubblico, soprattutto degli studenti";

la Regione Piemonte, in coerenza con la citata legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 orienta le proprie politiche ed azioni per favorire e sostenere, tra l'altro: la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale; l'integrazione fra le politiche culturali e gli altri ambiti di intervento regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione

turistica, allo sviluppo economico, alle attività produttive, al governo del territorio, alla salvaguardia e alla promozione dei paesaggi culturali del Piemonte;

la Regione riconosce la trasversalità della cultura e la necessità di coordinare politiche, strumenti e progettualità intersettoriali per favorirne gli effetti positivi sulle dinamiche di sviluppo sociale e individuale, operando al fine di potenziare l'impatto economico e sociale di progetti complessi a guida culturale e ottimizzarne le ricadute in altri comparti e di concorrere allo sviluppo sostenibile dei territori e alla valorizzazione dei paesaggi culturali del Piemonte;

la Regione programma, indirizza e sostiene la conservazione e la valorizzazione turistico-culturale del patrimonio materiale e immateriale, anche attraverso l'armonizzazione ed il coordinamento di risorse, programmi e progetti con i differenti livelli istituzionali;

la Regione Piemonte, inoltre, nel proprio Programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015/2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20.7.2015 previa l'acquisizione del parere positivo espresso dalla Commissione consiliare competente in data 6 luglio 2015, ha specificato, nella parte seconda, al capitolo "Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO" – Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato -, che verranno programmate iniziative, stante la valenza socio economica del sito, volte a creare maggior coinvolgimento e consapevolezza dei territori coinvolti a livello amministrativo e professionale e della popolazione locale;

le parti concordano nel ritenere che un'azione sinergica e condivisa possa, stimolando occasioni di confronto, sviluppo e approfondimento, favorire la riuscita del progetto garantendo l'armonizzazione tra i due poli museali, pensati fin dalle fasi iniziali in modo unitario affinché siano letti come un unicum e siano individuati come due declinazioni dello stesso museo.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, ritenuto parte integrante del presente Protocollo, la Regione Piemonte, il Comune di Alba ed il Comune di Montà, con il presente atto convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Finalità

Con il presente Protocollo la Regione Piemonte, il Comune di Alba ed il Comune di Montà collaborano ai fini della realizzazione del Museo Diffuso del Tartufo Bianco d'Alba, attivandosi congiuntamente, ognuno nell'ambito della propria sfera di responsabilità istituzionale e competenze tecnico intellettuale, per garantire la riuscita del progetto favorendo l'armonizzazione tra i due poli museali, pensati fin dalle fasi iniziali in modo unitario affinché siano letti come un unicum e siano individuati come due declinazioni dello stesso museo.

Gli enti sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano a collaborare nello spirito di leale collaborazione per lo sviluppo delle varie fasi del progetto, in vista della concreta realizzazione dei musei.

Art. 2 – Impegni del Comune di Alba e del Comune di Montà

Il Comune di Alba ed il Comune di Montà si impegnano rispettivamente ad individuare beni di loro proprietà quali sedi dei due poli museali ed a provvedere alla progettazione e alla realizzazione degli interventi attraverso le procedure pubbliche più appropriate anche reperendo finanziamenti.

Il Comune di Alba si impegna ad assumere il ruolo di stazione appaltante per l'esperimento di un concorso di progettazione per il Museo Diffuso del Tartufo Bianco d'Alba.

I contenuti dell'allestimento del polo di Alba verteranno, di massima, sui seguenti temi:

- il mito e la ricerca scientifica e storica;
- il legame con la cucina e il territorio;

- il legame con la cultura di massa.

I contenuti dell'allestimento del polo di Montà verteranno, di massima, sui seguenti temi:

- l'habitat del tartufo;
- il tartufo, l'uomo e il cane;
- coinvolgimento emotivo del visitatore.

I comuni di Alba e di Montà si impegnano ad operare ed a collaborare per una immagine coordinata dei due musei, declinata anche in un logotipo e in un tema grafico caratterizzante le esposizioni.

I Comuni di Alba e di Montà si impegnano altresì affinché l'immagine coordinata sia declinata anche attraverso landmarks e cartellonistica specifica sulla direttrice viaria portante dell'Albese al fine di connotare anche visivamente il territorio come terra del tartufo e legare i due siti museali sottolineandone unitarietà e complementarità.

Art. 3 – Impegni della Regione Piemonte

La Regione Piemonte intende garantire l'unitarietà del progetto mediante l'adozione di azioni mirate all'armonizzazione tra le distinte realtà di Alba e Montà e all'integrazione delle rispettive finalità in un unicum immediatamente individuabile e riconoscibile, capace però anche di fare risaltare le peculiarità dei due distinti ambiti.

La Regione intende pertanto operare per lo sviluppo di un concept complessivo in grado di declinare in un unicum i temi indicati all'articolo 2 e sviluppato altresì per i sigoli poli museali, presidiando l'attuazione del progetto in coerenza con le linee strategiche regionali che devono essere osservate nei vari livelli di realizzazione.

A parziale sostegno dell'attività del Comune di Alba di cui al precedente art. 2, comma 2, la Regione concorre con un importo di Euro 15.000,00 che sarà erogato in base a quanto disposto dall'Allegato 1) art. 1, comma 2 della D.G.R. n. 58-5022 dello 08.05.2017.

Art. 4

Durata e decorrenza

Il presente Protocollo entra in vigore nel giorno della sua sottoscrizione e ha durata fino alla completa realizzazione degli interventi e comunque non oltre tre anni dalla sua sottoscrizione.

Alla sua scadenza il Protocollo può essere rinnovato solo attraverso esplicita volontà delle parti, con le stesse modalità procedurali.

Art. 5

Variazione e controversie

Eventuali modifiche al presente Protocollo, concordate fra le parti, dovranno essere redatte esclusivamente in forma scritta.

Per ogni controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti, nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Art. 6

Registrazione

Il presente Protocollo, redatto in carta libera ai sensi dell'art. 16 tabella allegato B D.P.R. 642/1972 è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente Protocollo è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del DPR 26.04.1986 n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato DPR n. 131/1986.

A20000
A2002A

Allegato

Le eventuali spese di bollo e di registrazione inerenti il presente accordo sono a carico del Comune di Alba e del Comune di Montà.

Art. 7
Trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo 30.6.2003, n. 196 e s.m.i., le parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione agli adempimenti connessi al presente Protocollo, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dall'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003.

Art. 8
Clausola di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia alle disposizioni del codice civile.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Piemonte
Per il Comune di Alba
Per il Comune di Montà

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.